

La Maratona S. Antonio parte da [Vedelago](#), in Provincia di Treviso, e arriva nel cuore di Padova. Un percorso in linea, secondo la tradizione più antica della maratona, che unisce due Province e che, nella seconda metà, ripercorre il cammino compiuto da S. Antonio, in punto di morte, nel 1231. Quarantadue km e centonovantacinque metri veloci, piatti e senza salite significative (due soli cavalcaferrovia) attraversando nove Comuni in festa.

La strada di Antonio. Il 13 giugno del 1231 Antonio, morente, viene trasportato a bordo di un carro trainato da buoi attraverso i diciotto chilometri che separano Camposampiero da Padova e muore all'Arcella, alle porte della città.

Chi percorre quel tratto di strada compie un cammino devozionale, una sorta di pellegrinaggio che tocca i Santuari Antoniani di Camposampiero - il Santuario del Noce e quello della Visione - e il Santuario del Transito all'Arcella, a ricordo del primo luogo padovano che lo accolse nel 1227 e lo ospitò moribondo nel 1231, per giungere infine al traguardo in Prato della Valle, a due passi dalla celeberrima [Basilica](#) la cui costruzione iniziò subito dopo la proclamazione di santità, avvenuta a poco meno di un anno dalla morte, ad opera di Papa Gregorio IX. Storia religiosa e culturale - moltissime le opere d'arte custodite nei Santuari e nella Basilica del Santo - che conferisce alla Maratona di S. Antonio un carattere originale immersa in uno scenario di bellezza e sacralità che nessun'altra competizione al mondo può vantare.

Descrizione del percorso. La partenza della Maratona di S. Antonio è posta a Vedelago, paese in provincia di Treviso con una grande tradizione podistica: per 12 anni, dal 1988 al 1999, qui si è svolta una maratona a carattere nazionale. Lasciata Vedelago, gli atleti si dirigono verso [Castelfranco Veneto](#), dove entrano poco dopo l'8° chilometro di gara. A Castelfranco Veneto, il tracciato della maratona segue il perimetro delle mura medievali, per poi uscire dal centro cittadino, salendo sul cavalcavia della stazione. Gli atleti si dirigono poi verso [Resana](#), percorrendo via Castellana. L'ultimo tratto all'interno della provincia di Treviso coincide con il 15° chilometro di corsa; poi s'imbocca la Statale 307 (detta "del Santo") verso Padova. Il primo paese in territorio padovano è [Loreggia](#). Poco dopo, a [Camposampiero](#), è collocato il passaggio alla mezza maratona. Tra [San Giorgio delle Pertiche](#) e [Campodarsego](#), gli atleti affrontano la frazione di gara che va dal 25° al 30° chilometro. Subito dopo, gli atleti incontrano [Cadoneghe](#), approssimandosi alle porte di [Padova](#). L'ingresso in città avviene da nord attraverso il quartiere San Carlo-Pontevigodarzere, dove i maratoneti transitano di fronte allo stadio Colbachini (teatro di uno storico record mondiale nel salto con l'asta realizzato, nel 1992, dall'ucraino Sergey Bubka). Subito dopo via Tiziano Aspetti conduce gli atleti al cavalcavia della stazione. Da qui si scende in viale Codalunga, si prosegue per Piazza Mazzini, si oltrepassa Ponte Molino, quindi ci si dirige verso Piazza dei Signori e Piazza della Frutta. L'ultimo chilometro si snoda tra il Caffè Pedrocchi, l'[Università](#), Palazzo Moroni e via Roma ed infine lungo la lieve discesa di via Umberto I.

Il traguardo vi aspetta nella piazza più grande d'Europa, Prato della Valle. Dove festeggeremo tutti insieme!!



Lo spettacolare arrivo in Prato della Valle